

para el mundo - pour le monde - for the World - para o mundo - per il mondo

Il 10 maggio 2021, Papa Francesco ha istituito un nuovo ministero nella Chiesa: quello del Catechista.

La formazione dei catechisti assume molte forme a seconda dei Paesi e delle esperienze. Qui ci limitiamo a quella che i Fratelli della Sacra Famiglia nei CFC (Centri di Formazione per Catechisti), chiamati anche "Scuole per Catechisti" in Burkina Faso. È simile a quella di altri Paesi dell'Africa Occidentale e si è sviluppata nel corso del XX secolo e fino ad oggi.

I Fratelli della Sacra Famiglia collaborano alla formazione e alla direzione di due scuole per catechisti: Imasgo (diocesi di Koudougou), che attualmente conta 60 coppie di sposi e 180 bambini, e Gyalghin e Gyalghin (diocesi di Koupéla), con 67 coppie di sposi e 167 bambini. Qui ci sono anche 10 giovani non sposati.

Le attività della scuola di Namoungou (diocesi di Fada) sono sospese per il momento a causa del pericolo dei gruppi terroristici nella zona.

I Fratelli erano presenti anche nella scuola di Donsê (diocesi di Ouagadougou), scuola che in precedenza si trovava a Pabré e Guilongou. In quest'ultima località, i primi Fratelli burkinabé si sono formati come catechisti. Per molti anni, sotto la direzione dei Fratelli, c'è stata anche una scuola a Bam (diocesi di Ouagadougouya), nel nord del Paese.

Lo scopo di queste scuole è quello di formare catechisti che poi saranno incaricati delle comunità cristiane nelle zone rurali di tutta una serie di attività finalizzate all'evangelizzazione: la preparazione ai sacramenti e la catechesi, la presidenza delle celebrazioni della Parola in assenza del sacerdote, i funerali, l'organizzazione della carità ed dell'economia della comunità, ecc.

Tutto questo richiede una buona formazione che si svolge nell'arco di 4 anni e alla quale partecipano marito e moglie, nel caso di coppie sposate, come avviene nella maggior parte dei casi; i figli hanno corsi scolastici adeguati alla loro età.



SCUOLE PER CATECHISTI IN BURKINA FASO



UN GIORNO A IMASGO

I coniugi Payao si trovano alla Scuola Normale per Catechisti di Imasgo (Koudougou) al 4° anno: l'ultimo anno di formazione. Quest'anno saranno inviati in missione dal vescovo.

La famiglia Payao, consapevole della missione che li attende come testimoni diretti delle comunità cristiane di base, cerca di conformare la propria vita a quella della Sacra Famiglia di Nazareth, dove si prega, si lavora e ci si vuole bene. Infatti, la coppia conduce una vita armonica di preghiera e lavoro. Oltre all'orario stabilito dalla Scuola, la famiglia ha anche un programma quotidiano di preghiera e lavoro. Si alzano alle 4 del mattino per svolgere la loro devozione mariana: il rosario. Dopo il rosario, si lavano e si recano in cappella alle 5.30 per meditare, fino alle 6 del mattino, ora della Messa, per raccomandare a Dio la loro giornata e per ricaricarsi partecipando alla celebrazione eucaristica. Dopo la messa, fanno colazione insieme e svolgono alcuni piccoli lavori (la donna in cucina e il signor Payao sistema le sedie per la vendita) prima di andare in classe alle 7.30 del mattino. Oltre agli esercizi di pietà che fanno insieme a scuola, la famiglia Payao affida la notte a Dio attraverso Maria, coinvolgendo i figli nella preghiera.

I coniugi Payao, come la famiglia di Nazareth, vivono con il sudore della fronte. Il signor Payao riesce a costruire sedie di legno. Si tratta di un lavoro molto duro che richiede sacrificio: bisogna cercare il legno nella boscaglia e, considerando gli orari scolastici, diventa un po' complicato. Ma il signor Payao, che è appassionato del suo lavoro, utilizza il suo tempo libero per cercare il legname e sacrifica il suo sonno per la produzione. Nei suoi giorni liberi, soprattutto il giovedì, può realizzare tre sedie in un giorno. Con i proventi di questa attività è in grado di pagare alcune spese per la famiglia (cucina, sanità e scuola per i bambini). Il signor Payao lavora anche come muratore,

perché alla Scuola ogni alunno deve imparare un mestiere. La signora Payao, dal canto suo, sta imparando a tessere il Faso-Danfani (tessuto burkinabè); anche lei è appassionata del suo mestiere e ha una sua macchina con la quale lavora dopo la fine della scuola. Ha anche intrapreso l'attività di parrucchiera, che le riesce piuttosto bene.

La coppia Payao è aperta e accogliente. Si interessa ai bisogni del prossimo ed è molto disponibile. I due si dedicano alle attività della scuola, alla liturgia (sacrestia, canto...), al lavoro manuale e alla propria formazione.

In breve, la famiglia Payao è una famiglia esemplare e molto dinamica che cerca di fare propria la vita della Santa Famiglia di Nazareth per essere testimone del Vangelo in futuro nella missione di catechista, non solo con l'insegnamenti ma anche con la vita. Potremmo fare altri esempi in quanto i catechisti vivono la loro vita quotidiana in questo modo.



Testimonianza di
Fratel Jérôme Sawadogo

LA FORMAZIONE

L'adesione alla Scuola per Catechisti implica un forte impegno umano e cristiano. Non si tratta solo di acquisire una solida formazione durante qualche anno, ma di impegnarsi in un percorso che durerà praticamente tutta la vita.

Inoltre, è importante ricordare che nella maggior parte dei casi si tratta di un impegno preso in coppia e non solo individualmente. Questo aspetto familiare dà una nuova dimensione agli anni di formazione e al significato stesso della missione.



Spesso è la positiva testimonianza dei catechisti nelle loro comunità a suscitare nuove vocazioni. Fondamentalmente, l'ideale del catechista è aiutare a portare la buona notizia del Vangelo agli altri e contribuire così alla costruzione del Regno di Dio nel luogo in cui svolge la sua missione.

I contenuti essenziali del piano di formazione di una Scuola per Catechisti sono lo studio della dottrina cristiana, la conoscenza della Parola di Dio nella Bibbia e la pratica dell'animazione liturgica.

Accanto a questi contenuti più importanti, ve ne sono altri come la pedagogia, i metodi catechistici e l'uso dei media, ecc.

Grande importanza viene data alla conoscenza delle lingue locali (nelle zone rurali la gente parla comunemente queste lingue e il catechista deve conoscerle bene). La catechesi e la liturgia vengono solitamente svolte nella lingua locale. È necessaria anche la conoscenza della lingua francese.

Un altro aspetto a cui si attribuisce grande importanza e che richiede molto tempo è il lavoro manuale. Le scuole dispongono di campi per le attività agricole e, con qualche aiuto esterno, devono essere autosufficienti. Si svolgono anche dei lavori di artigianato.

Il gruppo dei formatori è composto dal Direttore (di solito un sacerdote), dalla comunità dei Fratelli e da alcuni animatori (a volte scelti tra gli stessi alunni). Questi animatori rappresentano una componente importante nell'organizzazione della vita e del lavoro della comunità.



INVIO IN MISSIONE



L'invio in missione è di estrema importanza. Di solito ha luogo durante una celebrazione presieduta dal vescovo diocesano.

Durante questa celebrazione, il vescovo conferisce il mandato missionario a ciascuna delle famiglie che hanno completato il ciclo di formazione e assegna loro la comunità cristiana (uno o più villaggi) in cui svolgeranno la loro missione.

In seguito, ogni famiglia inviata riceve i mezzi di sussistenza per stabilirsi nel luogo di missione.

Vengono anche forniti loro libri e strumenti di lavoro per guadagnarsi da vivere mentre svolgono i loro compiti. Alcune Associazioni, come il CAM di Villa Brea, collaborano per fornire questi mezzi.

Nonostante questa collaborazione e gli sforzi delle diocesi, il problema economico e la mancanza di mezzi materiali persistono, così come la necessità di una formazione continua è importante per i catechisti.

D'altra parte, l'attrattiva della città con le sue numerose possibilità di integrazione, anche dal punto di vista cristiano ed ecclesiale, fa sì che alcune famiglie cerchino altri tipi di impegni e attività.

C'è anche la crescente influenza delle sette e di altri gruppi religiosi che cercano di attrarre le persone semplici delle zone rurali e di fronte ai quali il catechista si sente talvolta disarmato.

Anche il rapporto con il parroco e il clero in generale è talvolta complicato, perché il ministero del catechista, benché ben definito in teoria, non è sempre armoniosamente integrato nelle attività e nelle responsabilità della parrocchia.

Nonostante queste e altre difficoltà, i Fratelli della Sacra Famiglia vedono nelle Scuole per Catechisti un mezzo eccellente per svolgere la loro missione e condividere la gioia del Vangelo nello stesso spirito del grande catechista, Fratel Gabriele Taborin (Cf Catechisti con Fratel Gabriele).

